

Al Rappresentante Regionale UNHCR per il Sud Europa

dott. Felipe Camargo

Gentile dott. Felipe Camargo, A.S.G.I. intende con la presente esprimere la propria preoccupazione per i contenuti espressi dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) nel comunicato del 5.10.2018 relativo all'approvazione del Decreto Legge 4 ottobre 2018, n.113, recante *“Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”*.

Ad UNHCR sono ben noti i relevantissimi profili di illegittimità contenuti nel D.L. 113/2018 in relazione non solo alla stessa nozione di diritto d'asilo come delineata dall'ordinamento costituzionale italiano all'art. 10 co.3 Cost. ma, anche, e in misura ugualmente allarmante, ai profondi profili di contrasto che il D.L. presenta con il diritto dell'Unione in materia di protezione internazionale e con lo stesso diritto internazionale sui rifugiati. Per una succinta analisi dei principali profili di illegittimità si rinvia a quanto più volte evidenziato da ASGI prima dell'entrata in vigore del D.L. e in particolare [nella nostra nota del 25.9.2018](#)¹ le cui valutazioni di fondo, anche considerati i modesti cambiamenti introdotti nella versione finale del D.L. citato, si ritiene rimangano valide nel loro complesso.

ASGI comprende che nei ristretti spazi di un comunicato stampa non era possibile per UNHCR proporre un'analisi delle vaste problematiche giuridiche connesse al testo del D.L. 113/2018; tuttavia, alcune delle osservazioni contenute nel comunicato risultano così vaghe e generiche da rendere difficile individuare con la necessaria sufficiente chiarezza i punti di principale preoccupazione, mentre in altre parti il comunicato risulta essere non condivisibile. In particolare nel comunicato nessun riferimento preciso viene fatto in relazione:

- all'abrogazione della protezione umanitaria in violazione non solo della nozione

¹ https://www.asgi.it/wp-content/uploads/2018/09/2018_nota_ASGI_DL_Immigrazione.pdf

stessa di diritto d'asilo prevista all'art. 10, co. 3, Cost., ma anche in violazione degli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione e di numerose convenzioni internazionali;

- all'incostituzionale introduzione di una procedura di frontiera con una tipizzazione delle fattispecie non conforme alle direttive dell'Unione Europea, con la previsione di una detenzione amministrativa a scopi identificativi estremamente arbitraria e della durata di 7 mesi con la possibilità che venga, altresì, effettuata in una vasta gamma di luoghi da considerarsi assolutamente non idonei;
- all'illegittimo ampliamento di situazioni nelle quali applicare procedure accelerate che abbassano in modo drastico e sistematico le garanzie processuali dei richiedenti asilo;
- alla nuova disciplina della domanda reiterata che preclude l'accesso alla procedura di asilo ben oltre i limiti posti dalle direttive dell'Unione Europea;
- all'ampliamento illegittimo e sproporzionato delle cause di diniego e revoca della protezione internazionale.

A ciò si aggiunge la considerazione espressa nel comunicato - sinceramente incomprensibile - relativa al riconoscimento della volontà del Governo italiano di *“intervenire per rafforzare l'efficienza e l'integrità del sistema di asilo”*; ciò anche in assenza di ogni riferimento alle politiche ed alle ragioni che hanno determinato la drastica riduzione degli arrivi di richiedenti asilo in Italia ed agli effetti di ciò sulla vita di centinaia di migliaia di persone.

ASGI considera positivamente la preoccupazione espressa da UNHCR in relazione all'irragionevole abrogazione dello SPRAR e l'apprezzamento manifestato verso tale sistema ma, anche in tal caso, le osservazioni critiche espresse nel comunicato appaiono assai generiche e non tali da fare comprendere i rischi serissimi connessi alla irragionevole cancellazione dell'unico adeguato sistema pubblico di accoglienza e protezione e al diffondersi di un sistema di prima accoglienza i cui standard sarebbero del tutto inadeguati e, comunque, inferiori a quanto previsto dal diritto dell'Unione.

In ragione del proprio mandato UNHCR svolge in Italia molteplici attività di collaborazione anche con copertura economica dello Stato italiano – attività queste ultime di cui sarebbe opportuna, in questo particolare momento storico dare maggiore pubblicità e trasparenza, così che tutti, non soltanto gli enti del terzo settore ma l'opinione pubblica in generale, ne siano pienamente a conoscenza. Ciò al fine di evitare che tali collaborazioni possano essere intese come un implicito avallo di scelte di politica normativa chia-

ramente incostituzionali e che hanno il dichiarato intento di destrutturare il diritto alla protezione internazionale.

Alla luce di quanto sopra ASGI, tramite la presente lettera aperta, si rivolge ad UNHCR, affinché:

- *conduca* una più incisiva azione a tutela del diritto d'asilo anche ricorrendo a una comunicazione pubblica più chiara;
- *si adoperi*, con la determinazione che la gravità del momento richiede, affinché in sede di conversione del D.L. 113/2018, il provvedimento normativo sia significativamente modificato in modo da renderlo conforme alla Costituzione della Repubblica, al diritto dell'Unione e al diritto internazionale;
- *valuti* l'opportunità di rivedere la propria operatività in alcuni contesti e in particolare negli hotspot e nelle altre strutture di trattenimento ed in generale nelle previste procedure di frontiera, qualora la mancanza di significative modifiche al D.L. 113/2018 non consentano alla stessa agenzia e agli enti di tutela dei rifugiati di operare in tali ambiti con indipendenza ed efficacia.

Torino, 11 ottobre 2018

Il Presidente
Avv. Lorenzo Trucco

Associazione
Via Gelso
Tel.
PARTIT